



Cultura



Risultato internazionale per la Civica di Mendrisio a Riva del Garda Sul podio al Flicorno d'Oro

• Secondo posto nella categoria "Eccellenza" per la Civica al Flicorno d'Oro di Riva del Garda. La Filarmonica di Mendrisio porta a casa un ottimo risultato dal concorso internazionale al quale hanno partecipato 36 bande suddivise in cinque categorie. Di seguito, vi proponiamo la cronaca dell'evento.

Sabato 28 marzo, ore 22:15, dopo la prova d'insieme e una fibrillante attesa, arriva il momento fatidico: la Civica sale, inaspettatamente in modo or-



In basso a sinistra Yasumi Sakiko (solista di cajon), sopra da sinistra la xilofonista Maria Luisa Pizzighella, il maestro Carlo Balmelli e Lorenzo Imperiali al corno delle alpi.

dinato e preciso, sul palco della Sala 1000 di Riva del Garda. Scambio di sguardi tra il maestro Carlo Balmelli e il presidente di giuria Joahn De Meij per avere il permesso di iniziare e via, la bacchetta vibra sicura e decisa nell'aria: la prima nota, il primo accordo... la simbiosi è perfetta, tutti gli sforzi fatti stanno dando i loro frutti; voci di corridoio ci diranno, alla fine, che il presidente di giuria, e compositore del brano imposto, a un certo momento dell'esecuzione di "Via Claudia" abbia chiuso la partitura e si sia messo a contemplare, con espressione beata, la Civica che dipanava la sua interpretazione del "viaggio virtuale attraverso le Alpi". I solisti, in particolare

il corno delle alpi, hanno creato l'atmosfera calma del paesaggio alpino in maniera sublime, dando profondità timbrica, favorendo così l'esecuzione che terminava con la pienezza e l'ampiezza sonora tipica della Civica nel "tutti" finale. Applausi convinti del pubblico, soddisfazione tra i musicanti, ma non è finita, siamo solo a metà, non si deve far calare la concentrazione e la tensione. Nulla è acquisito, forza, cambiare il brano, rimboccarsi le maniche, far salire di nuovo la tensione. Dopo il segnale per poter eseguire il brano a scelta da parte del presidente di giuria, con uno sguardo spronante, ma al contempo rabbioso, supportato da un attacco perentorio, il maestro Balmelli

posa la pietra miliare per una esecuzione memorabile di "Divertimento" di Waespi. I timpani martellano, la bassa banda azzurra le scale ascendenti, il resto della banda segue con altrettanta ferocia: l'inizio di "Prelude", primo tempo, è un'esplosione sonora che inonda e avvolge il pubblico. Si arriva al secondo tempo, "Meditation": ampio, arioso, calmo, teso e all'improvviso, grazie anche ad una perfetta e coreografica esecuzione della solista di cajon, parte imperterrito il terzo tempo, "Procession". Il groove del funk pensato dall'autore scorre imperterrito, martellante, preciso, tutti gli interventi in stile big band sono sonori e scoppiettanti, sezione ottoni in gran spolvero, suppor-

tata da legni e bassi ringhiosi. E si arriva al momento di "Hoe-down", ultimo e virtuoso tempo. I contrattimi iniziali lanciano la cavalcata, dapprima il trombone solo e poi una monumentale xilofonista inebriano giuria e ascoltatori, e lì, il genio del maestro Balmelli, scatena la banda: la preparazione di queste settimane, la conoscenza profonda del proprio organico, fa sì che l'accelerando al finale sia qualcosa che mette i brividi... è l'apoteosi, vertiginoso, mai esagerato così. Il maestro fende l'aria e la sua Civica segue come se fosse la cosa più naturale del mondo... boato del pubblico, applausi convinti. È finita... non resta che aspettare, speranzosi, il risultato. Questo, infatti, viene

comunicato solamente il 29 sera, e la Civica Filarmonica di Mendrisio, con 90.08 punti, ottiene il secondo posto; vincitrice, la KD Pihalniorkester Krka, Slovenia, terza la Bürgerkapelle Gries, Bolzano. Possiamo comunque esser orgogliosi del riconoscimento quale Miglior Solista conferito alla nostra xilofonista Maria Luisa Pizzighella. Esperienza rimarrà impressa a lungo, possiamo esser fieri del risultato, ma, soprattutto, consapevoli delle nostre capacità e potenzialità oltre che felici per l'ambiente e la coesione dimostrata durante questa preparazione e nei due intensi e gioiosi giorni in riva al Benaco.

• Oggi il concerto del Venerdì Santo al Mercato coperto
Oggi 3 aprile alle 16.30 al Mercato coperto è atteso il tradizionale concerto del Venerdì Santo. La Civica eseguirà brani di Aaron Copland, *Fanfare for the common Man*, Richard Wagner, *I Maestri Cantori*, Morten Lauridsen, *O magnum misterium*, Johan De Meij, *Via Claudia*, e Oliver Waespi, *Divertimento*.

ChB



La battaglia di Marignano: due appuntamenti con il Circolo di cultura

• Cinquecento anni fa, il 13 e 14 settembre 1515, l'esercito svizzero dei XIII Cantoni venne sconfitto dalle truppe del re di Francia Francesco I nella battaglia svoltasi a Marignano (oggi Melegnano) a sud-est della città di Milano. Per ricordare l'evento, il Circolo di cultura di Mendrisio e dintorni organizza due manifestazioni. La prima è una conferenza: mercoledì 15 aprile, alle 20.30, a Mendrisio, alle scuole comunali di Canavée, il professor Marino Viganò, dottore in storia mi-

litare e in scienze politiche, parlerà sul tema "Marignano: la fine di un'epoca". La conferenza serve da preparazione per il secondo appuntamento: la trasferta di sabato 18 aprile a Zurigo, per visitare, con una guida esperta, la grande mostra sulla battaglia di Marignano allestita al Museo nazionale svizzero. Le iscrizioni alla trasferta vanno inoltrate per iscritto entro il 10 aprile all'indirizzo seguente: Circolo di cultura di Mendrisio e dintorni, casella postale 1232, 6850 Mendrisio.

Teatro delle Radici a Lugano 35 anni di spettacoli e di sostegno ai giovani teatranti

• Aver formato e sostenuto una parte significativa delle nuove generazioni di teatranti professionisti, in Ticino e altrove. Questo uno dei meriti maggiori del Teatro delle Radici di Lugano che raggiunge quest'anno il significativo traguardo di 35 anni di attività. Fondato da Cristina Castrillo nel 1980, ha creato una quarantina di spettacoli, mettendoli in scena nelle sale luganesi ma anche in altri paesi d'Europa, in America latina, Asia, Africa, Medio Oriente, Australia. In aprile la compagnia parteciperà con gli ultimi lavori realizzati, "Amori" e "Se il silenzio sapesse" a due rassegne teatrali a Thrun e in Mongolia, a Ulan Bator, entrambi con la regia di Cristina Castrillo e l'assistenza alla regia di Bruna Gusberti. Mattone dopo mattone, ha fatto diventare un capannone semi distrutto e abbandonato di Viale Cassarate la sua piccola sede, ormai storica, dove portare avanti le avventure creative. Il Teatro delle Radici si è dedicato ininterrottamente alla ricerca dei mezzi espressivi attraverso il proprio Laboratorio Internazionale, punto di riferimento per attori, studiosi e registi. Alla pubblicazione dei propri testi teatrali, probabilmente una delle più cospicue raccolte drammaturgiche in Svizzera, si abbina la costante azione sociale e culturale nel territorio.

"Carta canta" di scena al Mulino

• Continua col secondo appuntamento, *Anch'io a teatro*, la mini rassegna di maribur per i più piccoli. Il 12 aprile la rassegna sarà ospite degli amici del Parco della Breggia, nella sala del Frantoio al Mulino del Ghitelto. Protagonista sarà la Compagnia Stradearie di Campsirago con lo spettacolo "Carta canta" (tripla replica alle ore 15, 16.30 e 18). In scena un grandissimo foglio, una pittrice, un'attrice, una percussionista e tanta carta! Alla fine della rappresentazione, i bambini saranno invitati a completare il disegno che le animatrici realizzeranno durante lo spettacolo. Programma e prenotazione-biglietti sul sito www.maribur.ch o telefonando allo 091/641 69 60 al mattino (prenotazione obbligatoria).



Disegno di Barbara Ortelli Botta.

I "Quintessenza" a Novazzano per il centenario della MUN

• La chiesa prepositurale dei Santi Quirico e Giulitta di Novazzano ospiterà il prossimo appuntamento nell'ambito del programma "Un evento al mese" allestito dalla Musica Unione Novazzano per celebrare il traguardo dei primi cento anni di vita. Protagonista del concerto, di straordinaria intensità, in agenda sabato 11 aprile alle 20.30, sarà il quintetto Quintessenza Brass, formato da Michele Lotito (tromba), Giovanni Perciante (tromba), Fernando Servidone (corno), Salvatore Fragapane (trombone) e Fabrizio della Corte (tuba). I musicisti sono tutti professori che hanno

collaborato con le più importanti istituzioni musicali italiane ed estere sotto la guida di illustri direttori quali Muti, Metha, Maazel, Sinopoli, Morricone... Il repertorio spazia dal barocco al classico, fino ad arrivare alla musica contemporanea, toccando gli autori jazz, senza tralasciare i compositori che hanno scritto musica originale per questa formazione tipo. Diversi brani sono stati scritti e arrangiati appositamente per loro da importanti musicisti come il compositore e trombonista Marcello Rosa. L'entrata è gratuita. Informazioni sul sito www.centenario.ch.



I musicisti del quintetto si sono specializzati in musica da camera presso l'Hochschule für Musik "Franz Liszt" di Weimar. "Aria" è il titolo del nuovo progetto discografico che vede la partecipazione straordinaria del trombettista Fabrizio Bosso. A Novazzano, grazie all'iniziativa della MUN, proporranno una selezione del loro vasto repertorio.

La leggenda del mago diventa un romanzo

• Chi la conosce non ne parla volentieri, quasi a temere di richiamare in vita fatti e spiriti inquietanti. Stiamo parlando della leggenda del mago di Cantone che in queste settimane sta per diventare un romanzo. La Gabriele Capelli Editore di Mendrisio annuncia infatti, per la fine di aprile, il libro di Carlo Silini "Il ladro di ragazze". Il romanzo, ambientato agli inizi del XVII secolo, prende spunto da un'antica leggenda del Mendrisiotto che narra di un non meglio precisato mago - padrone di un castello in una zona solitaria alle pendici del Monte San Giorgio (Cantone) - che insieme alle sue guardie, avrebbe rapito giovani e povere ragazze nella pianura fra Mendrisio e Rancate. I vecchi raccontano di una grotta situata nel bosco dove le fanciulle sarebbero state rinchiuso e rese vittime di un misterioso gioco magico. La grotta esiste: l'autore l'ha visitata e fotografata! Dietro questa storia lugubre alcuni storici del Mendrisiotto hanno creduto di ravvisare un fondo di verità. I "fatti" risalirebbero al 1603 quando un nobile del Ducato di Milano viene messo al bando per vari orribili reati e trova esilio, con i suoi sgherri, in un palazzotto di campagna tra Rancate e Riva San Vitale. Le tracce storiche di questa vicenda sono molteplici e servono all'autore - giornalista del Corriere del Ticino - per cucire la trama del romanzo fatta di amori, intrighi, tradimenti e vendette ma anche umorismo.



In copertina un dettaglio ravvicinato del gruppo scultoreo di Gian Lorenzo Bernini esposto alla Galleria Borghese di Roma, "Il ratto di Proserpina" (1621/22).